

Vaticano, 29 gennaio 1949

Caro Monsignore,

Bafa

è tornato il prof. Branca da Bergamo, dove ha tenuto due conferenze ed ha avuto un interessante colloquio con S. Ecc. Mons. Bernareggi. (Interessante ... anche per i giudizi che quell'autorevole Vescovo avrebbe espresso nei confronti di uomini, che qui fanno il bello ed il cattivo tempo!) Naturalmente il prof. Branca desiderava sapere a qual punto eravamo circa il progetto (presentato alla Commissione) per l'Esposizione Internazionale di Cinematografia Didattica e Religiosa durante l'Anno Santo.

E' superfluo dire che le mie informazioni ... non lo hanno entusiasmato. Infatti noi siamo ancora al punto di partenza ed il tempo corre; fra un mese sarà già troppo tardi per pensare di allestire una cosa degna di un organismo internazionale, com'è la Confédération Internationale du Film réduit, e di una occasione come quella dell'Anno Santo.

Credo che sia necessario (e doveroso) rompere gli indugi. Come? Chiedendo un progetto particolareggiato dal punto di vista tecnico e finanziario? Il prof. Branca non sarebbe così ingenuo da lasciarlo nelle mani del ... Presidente della Mostra delle Attività Cattoliche, per vederselo soffiare!

D'altronde anche solo un progetto, che non sia campato in aria, ma corredato veramente di dati tecnici concreti e di concrete adesioni al piano finanziario, importa parecchi giorni di lavoro, viaggi e notevoli spese di corrispondenza telegrafica e cablografica con i paesi esteri, dei quali bisogna assicurarsi l'adesione ed i contatti con l'industria cinematografica, alla quale ci si deve rivolgere per il finanziamento. Queste spese non si fanno, se non si ha almeno in linea di massima un riconoscimento, con il quale potersi decentemente presentare.

Poichè qui non siamo di fronte ad un privato, ma ad un organismo internazionale, che fa capo all'Office Catholique International du Cinématographe, ben noto alla Santa Sede, riterrei opportuno inviare al prof. Branca, Segretario della C.I.F.R. una lettera nella quale si dica presso a poco che:

"In linea di massima la Pontificia Commissione per la cinematografia ecc. è nell'ordine di idee di riconoscere alla Confédération Internationale du Film Réduit il compito di organizzare in Roma, in occasione dell'Anno Santo, una Mostra Internazionale del Cinema Educativo e Religioso e di darne ^{poi} l'incarico ufficiale, d'accordo con il Comitato Centrale dell'Anno Santo, alla Segreteria della stessa Confédération, ^{quando} ~~ove~~ venisse documentata la capacità tecnica ^{e finanziaria} della proposta organizzazione."

Si potrebbe anche aggiungere che "nell'eventualità che venga affidato l'incarico ufficiale, la Commissione Pontificia si riserva di disporre perché

uno dei suoi membri controlli da vicino l'organizzazione della Mostra progettata e tutto il materiale da esporsi, che essa raccoglierà dai vari paesi."

—Se non abbiamo il coraggio di far questo, caro Monsignore, è meglio che lo confessiamo, magari dichiarandoci ... incompetenti, tanto perchè abbia l'aria di essere una ritirata strategica, anzichè una rotta!

—Ma allora ... diciamo un addio ai Suoi piani di far diventare la Pontificia Commissione organo coordinatore e propulsore dell'attività cattolica cinematografica sul piano internazionale.

Altre cose avrei da aggiungere in merito alle ... benemeritenze degli "assi" ~~esistenti~~ cinematografici cattolici del nostro paese, ma ... alla prossima occasione, quando magari Ella potrà comodamente telefonare in posizione orizzontale ed io resterò impalato davanti al microfono. (Ma potrò anche farmi portare una poltrona!)

Cordiali saluti.